La Sardegna vede il sole: aumentano i turisti, record dalla Spagna

Non è un boom ma una crescita che fa ben sperare quella degli arrivi turistici registrati questa estate in **Sardegna**, con interessanti dati relativi ai mercati esteri. Nei primi otto mesi dell'anno **l'incremento degli arrivi è stato del 2% rispetto al 2013**, pari a 1.704.657 turisti, con una permanenza media di 5,14 giorni, e +3% nelle presenze, che hanno toccato quota 8.755.133.

“Un successo - ha commentato l'assessore regionale al Turismo, **Francesco Morandi** - che deriva dall'aver ricreato un sistema di relazioni che ha favorito l'abbassamento dei prezzi, l'accessibilità al territorio e la penetrazione sul mercato del prodotto turistico con una forte ed efficace sinergia tra assessorato e operatori”.

Analizzando i dati rilevati dal **Sired,** il sistema di raccolta ed elaborazione dati dell'assessorato regionale al Turismo, si conferma che lo zoccolo duro delle presenze in Sardegna è quello del mercato italiano, con un incremento del 3% rispetto al 2013. Aumentano soprattutto i lombardi (+6,5%), seguiti dai sardi, laziali e piemontesi.

Gli arrivi dall'estero sono stati quasi 750mila, e fanno segnare una crescita del 3,5%. Il mercato di riferimento principale è quello tedesco con un aumento del 4%, a seguire Francia, Svizzera e Regno Unito ma **attenzione alla Spagna** che fra tutti i paesi esteri è quella che fa registrare la performance migliore con un aumento di arrivi del 20% e del 34% di presenze. Bene anche russi, statunitensi ed australiani, con questi ultimi che pure sono cresciuti del 20%, un dato però riferito a numeri notevolmente inferiori rispetto al dato spagnolo.

Adesso che la verve delle presenze sull'isola è ritrovata, bisognerà darsi da fare per confermare il trend nelle prossime stagioni. "Puntiamo a raddoppiare il numero degli stranieri nei prossimi quattro anni" auspica l'assessore Morandi e il **presidente regionale di Confcommercio, Agostino Cicalò** suggerisce come: “"Dobbiamo aumentare i numeri puntando su mercati diversi. Prendiamo la Svizzera: in relazione al numero di abitanti di quel Paese notiamo numeri davvero importanti. È un mercato perfetto per ragionare sulla destagionalizzazione puntando soprattutto sulla tipologia di ferie dei lavoratori dei Cantoni".